

Direzione Regionale: SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Area: SUSSIDIARIETA' ORIZZONTALE, TERZO SETTORE E SPORT

DETERMINAZIONE

N. G04252 **del** 04/04/2017

Proposta n. 4361 **del** 09/03/2017

Oggetto:

Approvazione dell'azione denominata "NIDI AL VIA 2" finalizzata all'incremento dell'offerta di posti nido.- Asse II- Inclusion sociale e lotta alla povertà del POR FSE Lazio 2014-2020 n° CCI2014IT05SFOP005.

OGGETTO: Approvazione dell'azione denominata "NIDI AL VIA 2" finalizzata all'incremento dell'offerta di posti nido.- Asse II- Inclusione sociale e lotta alla povertà del POR FSE Lazio 2014–2020 n° CCI2014IT05SFOP005.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE SALUTE E POLITICHE SOCIALI
DI CONCERTO CON
LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E
INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

Su proposta dell'Area Sussidiarietà orizzontale , Terzo Settore e Sport

VISTI:

- lo statuto della Regione Lazio, in particolare l'articolo 55, Enti pubblici dipendenti;
- la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;
- il regolamento del 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione" e successive modifiche e integrazioni;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 14 dicembre 2015, n. 723, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Salute e politiche sociali" al Dott. Vincenzo Panella;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 623 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio";
- l'atto di organizzazione n. G07321 del 27 giugno 2016 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Sussidiarietà, Terzo settore e sport" della Direzione regionale Salute e Politiche Sociali alla Dott.ssa Tiziana Biolghini;
- la legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge regionale del 31 dicembre 2016, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2017";
- la Legge regionale del 31 dicembre 2016, n. 18 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019";
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 31 dicembre 2016, n. 857 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Approvazione del "Documento tecnico di

accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;

- la Deliberazione di Giunta Regionale del 31 dicembre 2016, n. 858 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 14 del 17 gennaio 2017 “Applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 10, comma 2 e articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019”;
- la nota prot. n. 0044312 del 30 gennaio 2017 del Segretariato Generale concernente “Circolare relativa alla gestione del Bilancio 2017-2019”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 126 del 21 marzo 2017 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell’articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 18.”;
- la comunicazione prot. 37109 del 25/01/2017 dell’AdG che individua la Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali quale Struttura attuativa regionale del POR FSE 2014/2020 della Regione Lazio;
- il decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la legge 241 del 1990 sul procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi e successive modifiche e integrazioni;

VISTI:

- il Regolamento (UE-EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014 “Codice Europeo di Condotta del Partenariato”;
- il Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla

Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- la deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”;
- la deliberazione del 17 luglio 2014 n. 479 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte dei Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;
- la deliberazione del 14 ottobre 2014, n. 660 con cui la Giunta regionale ha designato l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l’Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- l’Accordo di partenariato 2014-2020 per l’impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei adottato con decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell’accordo di partenariato con l’Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- la Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;
- la deliberazione di Giunta regionale del 17 febbraio 2015 n. 55 “Preso d’atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n.CC120141T05SFOP005 – Programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

VISTI inoltre:

- la Direttiva del Presidente N. R00004 del 07 agosto 2013, aggiornata ed integrata dalla Direttiva R00002 del 08/04/2015, avente ad oggetto l’istituzione della Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 83 del 13 marzo 2015 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;
- la Determinazione dirigenziale n. G 05336 del 30 aprile 2015 “Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della *governance* del processo partenariale”;
- la Determinazione dirigenziale G05903 15 maggio 2015 “POR FSE Lazio 2014-2020 – Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 252 del 26 maggio 2015 “Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE”;
- i Criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020 nella seduta del 27 maggio 2015;
- il Piano di comunicazione del FSE approvato dal Comitato di sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020 nella seduta del 27 maggio 2015;

RICHIAMATA inoltre, nelle more dell’adozione del nuovo sistema di gestione e controllo del POR Lazio FSE 2014-2020, la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività

cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, nell'ambito del Quadro unitario della programmazione delle risorse finanziarie per le politiche di sviluppo 2014-2020, ha individuato una specifica azione rivolta all'aumento dell'offerta di posti negli asili nido e lo sviluppo di servizi innovativi e integrativi;

TENUTO CONTO che:

- il POR LAZIO FSE 2014-2020 sostiene, nell'ambito dell'Asse II Inclusione sociale e lotta alla povertà- Priorità di investimento 9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale - Obiettivo specifico 9.3 Aumento/consolidamento /qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali – l'azione 9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi)

- il POR LAZIO FSE 2014-2020 individua, fra le priorità di investimento, il miglioramento dell'offerta dei servizi per l'infanzia a fronte di un ambito di criticità a livello regionale, in particolare per quanto riguarda la copertura comunale dei servizi di asilo nido e l'indice di presa in carico dei bambini compresi tra i 0 e i 2 anni, attraverso azioni che permettano da una parte di favorire la partecipazione al mondo del lavoro, dall'altra migliorino in generale il livello della qualità della vita;

- in linea con le indicazioni del Position Paper, in merito alla necessità di fornire accesso a servizi socio-sanitari abordabili e di qualità, nonché con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio (2012-2013-2014) in merito all'esigenza di fornire adeguati servizi di assistenza e custodia, si prevede di realizzare azioni che amplino l'offerta dei servizi per l'infanzia, soprattutto a sostegno della componente femminile del mercato del lavoro, e interventi che qualificano i servizi offerti, attraverso il rafforzamento dei meccanismi e degli strumenti di governance;

- il perseguimento della politica di maggior disponibilità dei servizi per l'infanzia alle famiglie, deve corrispondere al raggiungimento di risultati di politica attiva così come indicati e illustrati nel POR LAZIO FSE 2014-2020;

VISTI inoltre:

- la legge regionale del 16 giugno 1980, n.59 "Norme sugli asili nido", e successive modificazioni e integrazioni;
- la legge regionale del 9 settembre 1996, n.38 che attribuisce ai Comuni le competenze a rilasciare l'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali, secondo le disposizioni dettate dalla legge regionale in materia, nonché a vigilare su tali servizi e sull'attività degli enti privati e delle organizzazioni di volontariato che prestano assistenza sociale;
- la legge dell'8 novembre 2000, n.328, agli artt. 6 e 11, che attribuisce ai Comuni le funzioni amministrative e di erogazione del servizio di asili nido ed alla Regione il compito di programmazione;
- la deliberazione della Giunta regionale del 1 agosto 2003, n. 753 "Ripartizione delle risorse finanziarie relative al fondo per gli asili nido di cui all'art. 70 della Legge n. 448/2001";
- la deliberazione della Giunta regionale del 11 giugno 2004, n. 490 "Ripartizione delle risorse finanziarie relative al fondo per gli asili nido di cui all'articolo 70 della legge 448/2001

assegnate alla Regione Lazio con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 30 ottobre 2003”;

- la deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2005, n. 390 “Ripartizione delle risorse finanziarie provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali anno 2004 destinate alla costruzione ed alla gestione di asili nido, nonché di micro-nidi nei luoghi di lavoro”;
- la deliberazione di Giunta regionale del 3 agosto 2006, n.499 “Articolo 15, comma 29, legge regionale 5/2006. Piano di utilizzazione degli stanziamenti per la realizzazione e la ristrutturazione di asili nido comunali e strutture socioassistenziali per gli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008;
- la deliberazione della Giunta regionale del 16 giugno 2009, n.430 “Piano di utilizzazione delle risorse statali e regionali per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia relativo al triennio 2007-2009, ai sensi dell’articolo 1, commi 1259 e 1260 della legge 296/2006 – DGR n. 937/2007 e DGR n. 622/2008”;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, nell’ambito della attività di programmazione ad essa attribuita dalla Legge n. 328/2000 e in aderenza agli obiettivi stabiliti dal trattato di Lisbona del 2007 relativi al raggiungimento di un indice di disponibilità di posti nido rispetto alla popolazione 0-2 anni pari al 33%, ha avviato un programma di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 19 novembre 2013, n. 403 “Approvazione dell’iniziativa denominata “*Start Up*” rivolta ai Comuni del Lazio per la gestione di asili nido di nuova apertura” che destina risorse all’iniziativa denominata “*Start Up*” rivolta ai Comuni del Lazio per la gestione di asili nido aperti e funzionanti dal 1 gennaio 2012 al 28 febbraio 2014;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 7 ottobre 2014, n. 658 ”Pacchetto famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio.” che finalizza risorse per lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia;

PRESO ATTO che per l’aumento dell’offerta dei servizi per l’infanzia, nell’intera programmazione europea POR FSE Lazio 2014/2020, sono state destinate risorse complessive pari a 40.000.000,00 di euro, con l’obiettivo di raggiungere almeno 6.500 bambini/famiglie nel settennio;

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport del 7 agosto 2015, n. G09913: “*Approvazione dell’azione denominata “NIDI AL VIA” finalizzata all’incremento dell’offerta di posti nido. € 3.800.000,00 - Asse II- Inclusione sociale e lotta alla povertà del POR FSE Lazio 2014–2020 n° CCI2014IT05SFOP005.*” ;

CONSIDERATO che la succitata azione, finalizzata all’aumento dell’offerta di servizi per l’infanzia attraverso il sostegno all’avvio del servizio di asilo nido, ha destinato risorse complessive pari a 3.800.000,00 euro, esclusivamente per quei Comuni che, avendo beneficiato dei contributi regionali per la realizzazione di una struttura da adibire ad asilo nido, erano parte integrante del piano regionale di sviluppo dei servizi per la prima infanzia;

CONSIDERATO che dei 24 Comuni individuati nella suindicata determinazione n. G09913/2015, 18 Comuni hanno risposto all’Avviso per un totale di 590 nuovi posti di asili nido;

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale della Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali del 2 novembre 2016 n.G12725 con cui si prenota, per l’apertura di nuovi asili nido in sette Comuni della Regione Lazio, una somma complessiva di 422.500,00, impegnando per il

2016 la somma di 338.000,00;

CONSIDERATO che nella stessa determinazione viene indicato un incremento del contributo da 2.500 fino a 3000 euro per quei Comuni che presentino progetti di gestione che coinvolgano formalmente i Comuni limitrofi, anche successivamente alla stipula del Protocollo e comunque entro la fine del primo anno educativo (luglio 2017) e che pertanto le risorse complessive destinate all'apertura di nuovi asili nido ammontano complessivamente a 507.000,00 euro;

PRESO ATTO che i sette Comuni di cui alla suindicata determina, hanno aperto nuovi asili nido per complessivi 208 nuovi posti bimbo di cui 169 quelli che rientrano nel finanziamento dell'azione "NIDI AL VIA";

RILEVATA inoltre, la necessità di salvaguardare le procedure di affidamento del servizio di asilo nido avviate da quei Comuni che, avendo hanno già risposto all'Avviso "NIDI AL VIA", non sono riusciti ad avviare il servizio nei tempi previsti dal bando per cause a loro non imputabili;

RILEVATA la necessità di portare a compimento il piano di sviluppo dei servizi della prima infanzia estendendo il sostegno economico a tutti i Comuni del Lazio che hanno strutture proprie da destinare all'avvio del servizio pubblico di asilo nido;

PRESO ATTO che dall'esame comparativo dei costi degli asili nido a titolarità pubblica, risulta che la forma più economica di gestione del servizio, è l'affidamento in concessione ad un soggetto privato con un costo medio pari a 600,00 euro mese/bambino ripartito tra famiglia, Comune e Regione;

RITENUTO pertanto necessario confermare anche per l'azione denominata "NIDI AL VIA 2" il sostegno all'avvio dei nuovi asili nido, perseguendo l'affidamento in concessione in quanto forma di gestione più efficace ed efficiente;

RITENUTO pertanto necessario proseguire, nell'ambito del POR LAZIO -FSE 2014-2020, con una seconda azione denominata "NIDI AL VIA 2" finalizzata all'incremento dell'offerta di posti nido pubblici, destinando a tale iniziativa le risorse residue dal bando "NIDI AL VIA" pari ad € 3.293.000,00;

RICHIAMATA integralmente la nota metodologica allegata al bando di cui alla determinazione dirigenziale della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport del 7 agosto 2015, n. G09913;

RITENUTO necessario procedere ad un nuovo Avviso denominato "NIDI AL VIA 2" che sia coerente con quanto sopra indicato, in riferimento ai soggetti beneficiari, ai termini di presentazione delle domande e alle fasi attuative (Allegato A al presente atto di cui è parte integrante);

RITENUTO necessario procedere alla definizione di un Atto d'Impegno tra Regione e Comune per l'avvio di nuovi posti di asilo nido, che sia coerente con il suddetto avviso e per uno sviluppo più efficace dell'azione "NIDI AL VIA 2", (Allegato B al presente atto di cui è parte integrante);

DATO ATTO che gli elementi essenziali e qualificanti di tale Atto d'Impegno sono:

- l'impegno del Comune sottoscrittore alla individuazione, tramite gara di durata almeno triennale, di un concessionario privato, cui affidare la gestione del servizio;
- l'impegno da parte della Regione Lazio a riconoscere, al Comune che aderirà all'iniziativa, un contributo di 2.500,00 euro (*una tantum*), per ogni posto/bimbo autorizzato fino ad un massimo di 60 posti, contributo elevabile a 3.000,00 euro per quei Comuni che, alla data della presentazione della domanda, avranno formalizzato

accordi con i Comuni limitrofi (convenzioni, intese, ecc.) al fine della fruizione del servizio di asilo nido da parte degli utenti di quest'ultimi Comuni;

- le modalità di erogazione del contributo, verrà cadenzata in tre tranches e precisamente: il 40% all'avvio del servizio; il 40% all'avvio del secondo anno educativo; il saldo, pari al 20%, alla conclusione del progetto, a seguito della rendicontazione finale e al raggiungimento degli obiettivi previsti;
- l'eventuale revoca totale o parziale del contributo erogato al Comune sarà condizionata al raggiungimento dell'obiettivo di concreto funzionamento del nido, costituito dal numero dei bambini iscritti all'inizio del terzo anno educativo e, in particolare:
 - iscrizioni comprese tra lo 0% ed il 25% = revoca totale del contributo;
 - iscrizioni maggiori del 25% ed inferiori al 50% = revoca del 20% del contributo;
- il monitoraggio sulle famiglie che usufruiscono dei posti nido attivati, del raggiungimento dei risultati di politica attiva con particolare riferimento all'occupazione, partecipazione ad attività formative e alla ricerca del lavoro;

VALUTATO giusto, equo e verificabile il contributo calcolato nella nota sopraindicata nella misura di 2.500,00 euro (*una tantum*), per ogni posto/bimbo autorizzato, fino ad un massimo di 60 posti (art.6 della L.R. n.59/1980), contributo elevabile a 3.000,00 euro per quei Comuni che presenteranno, contestualmente all'adesione all'Avviso, progetti di gestione che coinvolgano formalmente i Comuni limitrofi (attraverso convenzioni, intese, ecc.);

RITENUTO opportuno, sulla base della possibile attivazione di n.1097 posti nido, destinare a questa iniziativa una somma complessiva pari a 3.293.000,00 euro di cui 1.646.500,00 euro a carico del Fondo sociale europeo – capitolo A 41146, 1.152.550,00 euro a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183, – capitolo A 41147, 493.950,00 euro a carico del bilancio regionale – capitolo A41148;

VERIFICATA l'attuale disponibilità in termini di cassa e competenza per l'annualità 2017, 2018, 2019, relativamente alla Missione 12 e Programma 10, capitoli di bilancio A41146, A41147 e A41148;

RITENUTO pertanto necessario, per le motivazioni sopra espresse di:

- attivare l'iniziativa denominata "NIDI AL VIA 2" finalizzata all'aumento dell'offerta di servizi per l'infanzia attraverso il sostegno all'avvio del servizio di asilo nido presso le strutture realizzate sul territorio dei Comuni del Lazio che decideranno di aderire a tale iniziativa;
- approvare l'Allegato A contenente l'Avviso rivolto ai Comuni del Lazio che hanno delle strutture proprie da destinare al servizio pubblico di asilo nido attraverso la procedura di affidamento in concessione, che è parte integrante del presente atto;
- approvare l'Allegato B contenente l'Atto di Impegno tra Regione e Comune, per l'avvio di nuovi posti di asilo nido che è parte integrante del presente atto;
- destinare all'intervento denominato "NIDI AL VIA 2" la somma complessiva di 3.293.000,00 euro di cui 1.646.500,00 euro a carico del Fondo sociale europeo – capitolo A 41146, 1.152.550,00 euro a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183, – capitolo A 41147, 493.950,00 euro a carico del bilancio regionale – capitolo A41148;
- procedere all'impegno con successivi atti, in favore dei Comuni che faranno richiesta di contributo ai sensi della presente iniziativa e a seguito della sottoscrizione dell'Atto d'Impegno sopra indicato, limitatamente alle quote di spese imputabili al singolo esercizio finanziario;
- liquidare i contributi così come di seguito indicato e secondo l'ordine cronologico:

- acconto 40% all'avvio del servizio;
- il 40% all'avvio del secondo anno educativo;
- saldo del 20%, alla conclusione del progetto previa presentazione della rendicontazione finale, salvo i casi di revoca parziale o totale del finanziamento previsti;

DETERMINA

Per quanto indicato in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione di:

1. attivare l'iniziativa denominata "NIDI AL VIA 2" finalizzata all'aumento dell'offerta di servizi per l'infanzia attraverso il sostegno all'avvio del servizio di asilo nido presso le strutture realizzate sul territorio dei Comuni del Lazio che decideranno di aderire a tale iniziativa;
2. approvare l'Allegato A contenente l'Avviso rivolto ai Comuni del Lazio che hanno delle strutture proprie da destinare al servizio pubblico di asilo nido attraverso la procedura di affidamento in concessione, che è parte integrante del presente atto;
3. approvare l'Allegato B contenente l'Atto d'Impegno tra Regione e Comune, per l'avvio di nuovi posti di asilo nido che è parte integrante del presente atto;
4. destinare all'intervento denominato "NIDI AL VIA 2" la somma complessiva di 3.293.000,00 euro di cui 1.646.500,00 euro a carico del Fondo sociale europeo – capitolo A 41146, 1.152.550,00 euro a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183, – capitolo A 41147, 493.950,00 euro a carico del bilancio regionale – capitolo A41148;
5. procedere all'impegno con successivi atti, in favore dei Comuni che faranno richiesta di contributo ai sensi della presente iniziativa e a seguito della sottoscrizione dell'Atto d'impegno sopra indicato, limitatamente alle quote di spese imputabili al singolo esercizio finanziario;
6. liquidare i contributi così come di seguito indicato e secondo l'ordine cronologico:
 - a. acconto 40% all'avvio del servizio;
 - b. il 40% all'avvio del secondo anno educativo;
 - c. saldo del 20%, alla conclusione del progetto previa presentazione della rendicontazione finale, salvo i casi di revoca parziale o totale del finanziamento previsti;

La presente determinazione sarà trasmessa alla Direzione Salute e Politiche Sociali e all'Autorità di Audit (ADA) del POR FSE Lazio 2014 - 2020.

La presente Determinazione con i relativi allegati sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Lazio, agli indirizzi www.lazioeuropa.it e http://www.socialelazio.it/prtl_socialelazio/ nonché nella sezione Trasparenza del sito medesimo, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Direttore
(Dott. Vincenzo Panella)

La Direttrice
(Avv. Elisabetta Longo)
